بِسْمِ اللهِ الْرَّحْمَنِ الْرَّحِيْمِ

Nel Nome di Âllâh, il Clemente, il Misericordioso.

Qual è la regola sulle moschee degli associatori affiliati all'Islâm, sono o meno moschee del dissenso? Siamo autorizzati a pregare al loro interno?

Le moschee del dissenso (masâjid dirâr) sono specificatamente descritte da Âllâh nel Suo Libro. Non tutte le moschee degli associatori sono [da considerarsi] moschee del dissenso, fintanto che non si è appurato che vi siano in esse delle caratteristiche proprie delle moschee del dissenso. Disse Âllâh – Gloria a Lui l'Altissimo: «**Quanto a coloro che hanno eretto una moschea per recar danno, miscredenza, scisma tra i credenti, e [per tendere] un agguato a favore di chi, già in passato, mosse guerra contro Âllâh e il Suo Messaggero, costoro certamente giureranno: «Non abbiamo voluto altro che il bene!» E infatti Âllâh testimonia che sono dei mentitori.**» (9:117)

Pertanto, le moschee di oggi, non sono da considerarsi moschee del dissenso, fintanto che non si è appurato che vi siano in esse delle caratteristiche proprie alle moschee del dissenso. Se un associatore compie [un atto] che lo avvicina ad Âllâh, questo atto [va da sé] non costituisce associazione e miscredenza. Se l'associatore ha voluto erigere una moschea al fine di avvicinarsi ad Âllâh, perché ritiene di essere musulmano, questo atto, sempre che l'associatore poi si penta della sua associazione, gli apporterà dei benefici il Giorno della Retribuzione, perché tale atto soddisfa le condizioni del Culto accettato: la sincerità, e la conformità alla Legge [di Âllâh].

Si tramanda autenticamente da Hakîm Ibn Hizâm – che Âllâh sia soddisfatto di lui – il quale disse: "Dissi: «O Messaggero di Âllâh! Cosa ne pensi di alcune opere di bene che feci nell'ignoranza [preislamica], elemosinando, affrancando schiavi, e mantenendo buone relazioni con il parentado, vi sarà qualche ricompensa?» E disse il Profeta – su di lui la pace e la preghiera di Âllâh - : "**Sei divenuto musulmano con tutte le opere di bene che hai compiuto in precedenza.**" (Riportato dal Bukhârî, Hadîth n° 1436).

Molti dei pii predecessori ritennero ammissibile eseguire l'orazione all'interno delle chiese della gente del libro, e nei loro luoghi di culto, nonostante, come è noto, commettessero atti d'idolatria al loro interno.

L’Imâm al-Bukhârî, nel suo “Sahîh”, ha [dedicato] un intero capitolo [sulla questione], che si intitola: “Bâb al-Salat fî al-Biy`ah”. Disse `Umar Ibn al-Khattâb – che Allah sia soddisfatto di lui – : «**Noi non entriamo nelle vostre chiese a causa delle statue e delle icone che vi si trovano.**»

E Ibn `Abbas – che Âllâh sia soddisfatto di entrambi – ebbe a pregare in chiesa, a meno che non vi fossero al suo interno delle icone [o statue].

A seguire alcune narrazioni riportate nel “Musannaf” di Ibn Abî Šaybah:

Si tramanda da Abû Bakr, il quale disse: ci tramanda Sahl Ibn Yûsuf, da Hamîd, da Bakr, il quale disse: scrissi a `Umar dal Najrân quanto segue: «Non hanno trovato un posto più pulito e più puro di una sinagoga.» E scrisse [`Umar]: «**Spruzzate con dell’acqua, rinfrescate [il luogo] e pregate.**»

Si tramanda da Hušaym, da Mughîra, da Ibrâhîm e da Yûnus, da al-Hasan e da Husayn, da al-Ša`bî, il quale disse: «**Hanno detto che non v’è nullla di male nell’eseguire l’orazione rituale all’interno della sinagoga.**»

Si tramanda che Hajjâj abbia detto: «**Chiesi ad `Atâ’ circa la preghiera nelle chiese e nelle sinagoghe, e non ci ha visto nulla di sbagliato.**»

Si tramanda che al-Ša`bî abbia detto: «**Non v’è nulla di male nell’eseguire l’orazione rituale all’interno di una chiesa e di una sinagoga**»

Si tramanda che Muhammad abbia detto: «**Non v’è nulla di sbagliato nell’eseguire l’orazione rituale all’interno di una chiesa.**»

Quindi, la preghiera all'interno delle moschee erette dagli associatori è ammessa, se risulta che essi si avvicinino ad Âllâh, ma occorre isolarsi da loro durante i loro rituali, affinché non si pensi che [il musulmano] faccia parte di loro, e così da non uniformarsi ai loro sentimenti [con il cuore]. Questo rientra nel principio generale della dissociazione. Ma se assumiamo che [il musulmano] sia entrato in una loro moschea nel tempo in cui non sono aggregati, e abbia pregato, la sua preghiera sarà [ugualmente] valida.

Šaykh Abû Maryam `Abd al-Rahman al-Mukhlif.